Anno XXVII — Giovedì 21 Settembre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 224

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA VALLE DI GIOSAFATTE

Ve ne ricordate? Appena poche settimane or sono, non si poteva aprire un giornale, d qualsiasi partito esso fosse, nel quale non si leggesse un articolo, un trafiletti, un cenno di cronaca, un telegramma, esprimente il vivo desiderio l'assoluto bisogno di fare la luce, piena luce sull' immenso pasticcio bancario; e se alla Camera un deputato, e se nell'articolo il giornalista, faceva (colla mente volta all'art. 393 del codice zanardelliano), una lontana e prudente allusione a qualche compromesso, subito, con santa indignazione, cento voci sorgevano a gridare: *Fuori i nomi, fuori i nomi!*

Ebbene; tutte codeste giuste curiosità furono accontentate; i veli squarciati; la fogna scoperta; nel brago si vedono imbrodolati molti individui che nessuno sarebbe andato a cercare lì giù; ed intorno alla fogna altri uomini già purissimi ed incontaminati vanno passeggiando; i nomi, i famosi nomi, tanto aspettati, ora sono tutti e pienamente noti; e ce li registra, con scrupolosa, pedante cura, l'ordinanza della Camera di Consiglio nel processo di quel simpaticone del comm. Tanlongo.

C'era da aspettarsi uno scoppio d'applausi da tutte le parti, una soddisfazione generale.

E invece? Nulla di tutto questo; anzi tutto all'opposto. Aprite i giornali di qualsiasi partito, e vi troverete lamenti, recriminazioni, proteste.

«Ma come? si va dicendo. Come? perchè tanti nomi in pascolo alla curiosità malsana del pubblico avido di scandali? Perchè buttar in piazza i nomi di tanti uomini che compierono colle banche operazioni onestissime, proprio di quelle operazioni per le quali le banche furono inventate? Perchè non si distinsero i veri compromessi dagli innocenti? Perchè non si risparmiò il nome di Tizio, di Caio, di Sempronio?»

Ecco: anch' io ho deplorato che qualche nome purissimo abbia avuto la disgrazia immeritata di venire coinvolto in codesta baraonda; ma ciò non m' impedisce di applaudire senza restrizioni l'opera della Camera di Consiglio, che ha chiamati nella Valle di Giosafatte tutti coloro che ebbero la colpa, la furberia, la bravura, la disgrazia di aver affari diretti od indiretti con quel Paradiso terrestre della Banca Romana, dove rigoglioso frondeggiava l'albero del bene e del male, col serpente Tanlongo tentatore.

> Tra i salmi dell'uffizio
> C'è anche il *Dies irae*;
> Oh! si che ha da venire
> Il giorno del giudizio;

Il giorno del giudizio universale verrà e si chiamerà *Processo Tanlongo*; e ci sarà allora occasione di sceverare i giusti dai reprobi; ma per ora si presentino tutti, tutti, tutti.

Sia dunque lode all' inchiesta giudiziaria; e sia lode anche all'on. Giolitti all'on. Brin, all'on. intemerato Bonacci (è caduto: e si può dunque applaudirlo) che la vollero, quatunque qualche loro collega si mostrasse anche disposto ad accontentarsi di quella grande mistificazione ed indulgenza plenaria che si sarebbe chiamata *inchiesta parlamentare...* reclamata a gran voce anche da Rocco De Zerbi, che sapeva benissimo dove si andava a finire.

Di quello che essa sarebbe stata, abbiamo un esempio nel famoso Comitato dei Sette Savi dormienti.

In un giorno della settimana santa si fa una certa funzione, durante la quale i preti salmodianti s'alzano ad uno ad uno, e vanno a spegnere un moccolo, finchè li spegnono tutti, e felice notte.

I Sette fanno altrettanto. Scelti con criterii politici e regionali, ognuno di quei signori sta lì dentro non per fare la luce, ma per addensare le tenebre intorno agli uomini, ai giornali del proprio partito; ognuno di essi spegne un moccolo; e le tenebre così sono fitte, complete; e mentre l' inchiesta giudiziaria spiffera nomi, numeri e documenti, dal Comitatone prudente non abbiamo avuto che qualche squarcio rettorico che era fatto apposta per non dir nulla.

I Sette non sono che sette avvocati difensori, che si limiteranno a difendere e spiegare le colpe dei correligionari, e anzi ad innalzar quelle colpe al grado di meriti politici.

E i giornali? Tutti gridavano (sino a che si sperava che i colpevoli fossero tutti nel partito avverso), di voler la luce; ora che si vede che la cancrena ha invaso, senza rispetto a partiti, qua e là tutto il fradicio corpo parlamentare, si grida che la luce è troppa, che essa abbaglia e confonde!

Si vogliono salvare i partiti, a costo di lasciar perire la verità e la moralità; ma il paese applaude alla luce completa, applaude alla pubblicazione dell'ordinanza, s'augura di veder sorgere finalmente il solo partito vero e rispettabile: quello degli onesti.

Le entrate in diminuzione

È stato publicato dal Ministero dei Tesoro il prospetto dettagliato degll incassi verifitisi nel passato agosto.

Nelle entrate ordinarie si ebbe una diminuzione di 5 milioni.

Diminuirono di 453 mila lire le rendite patrimoniali, di 291 mila lire i proventi della ricchezza mobile, di 352 mila le tasse sugli affari amministrate dal Ministero delle finanze, di 41 mila lire le tasse sul movimento ferroviario, di 133 mila lire i proventi delle tasse di fabbricazione sugli spiriti, birra, ecc., di 846 mila lire le entrate delle Dogane, di circa 200 mila lire il dazio di consumo a Roma e a Napoli: di 409 mila lire i tabacchi; di 153 mila lire i sali, di 614 mila lire il lotto.

Il fiscalismo tentò di rifarsi delle notevoli perdite, gravando la mano e aumentaneo di 123 mila lire, nel solo mese di agosto, le entrate delle multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte.

Dove poi brillò ancora di più la buona finanza dell'on. Giolitti fu nell'ascensione dei 17 milioni di debiti di più nel solo mese di agosto.

Il preludio al discorso di Dronero non potrebbe essere più confortante!

Nuova rissa fra operai francesi e italiani IN FRANCIA

Il racconto d'un comasco

Ieri col treno proveniente dalla Svizzera in arrivo a Como alle 4.53 pomeridiane, giunse un operaio comasco che trovavasi a lavorare da circa 3 anni in Francia e che si trovò costretto a rimpatriare in seguito a nuovi fatti colà avvenuti. Noi trovatici per caso alla stazione in quell'ora ebbimo occasione di chiedergli notizie sull'avvenuto.

Egli è certo Rasetti Santino d'anni 27, nativo di Clivio, muratore. Era già da quattro anni a lavorare in Francia, quando tre anni fa venuto a Como sposò una giovane che lavora tuttora nello stabilimento di seterie Nessi. Poco dopo, mancandogli qui il lavoro tornò in Francia ed ultimamente si stabilì ad Epinal (Vosgi) ove appunto si ricercavano dei muratori.

Gli italiani accorsi erano 17, per la maggior parte meridionali; della nostra provincia non si trovava che il Rasetti

I muratori francesi vedevano di mal occhio gli italiani poichè questi si adattavano a lavorare 12 ore al giorno a 45 centesimi all'ora, e cioè per 5.40, mentre essi volevano guadagnare tale somma lavorando soltanto 8 ore.

Il malanimo dei francesi contro gli italiani si palesò da molto tempo con parecchie angherie che i nostri operai sopportavano per la necessità di guadagnarsi da vivere. Fu forse questa tolleranza che incoraggiò i muratori francesi i quali il 14 corrente, giovedì, in numero di circa 150, verso il mezzogiorno si recarono alla fabbrica ove lavoravano gli italiani pretendendo che costoro abbandonassero per sempre il lavoro. Messi così alle strette naturalmente i nostri operai si ribellarono. Seguì allora una rissa accanita nella quale gl'italiani, in numero tanto esiguo stavano per avere la peggio. In buon punto, per sedare il tumulto intervenne, la truppa; ma questa, invece di prestar mano forte ai nostri e difenderli nei loro diritti li obbligò ad andarsene. Infatti il Rasetti se volle aver salva la pelle, dovette correre a casa, portar via quel po' di roba che gli capitò sotto mano e passare di soppiatto al confine germanico ch'è distante da Espinal 7 od 8 chilometri.

Chiedemmo conto al Rasetti degli altri suoi compagni. Egli ci disse ch'essi non li ha più visti ma che suppone abbiano potuto salvarsi.

Questo è quanto egli ci raccontò con parole vivaci, congitato, dimostrando un profondo disgusto contro gli operai francesi che perseguitano da anni gli italiani giungendo ora ad eccessi insopportabili. (*Provincia di Como*)

ERRORI GIUDIZIARII

Francesi condannati

E' la nota del giorno.

A Palermo, un povero diavolo, condannato anni sono alla galera come reo d'uxoricidio, venne ora riconosciuto innocente.

A Rovigo, due disgraziati furono, tempo fa, condannati alla pena dei lavori forzati a vita, quali presunti autori dell'assassinio dell' ing. Biolcati di Capozze.

Ora, in seguito a rivelazioni, raccolte diligentemente dall'avvocato Pezzato, fu interposto ricorso al governo del Re per la grazia.

Ieri l'altro infatti è stato firmato il decreto che invece della grazia commuta la pena a 30 anni di lavori forzati!

Ma il provvedimento non è soddisfacente, per cui si riattiveranno le pratiche, tanto più che sono venute altre nuove rivelazioni che assodano maggiormente l' innocenza di quei due sventurati.

Come vedono i lettori, ho tenuto nota, solo degli ultimi due casi recentissimi di errori giudiziari. Ma pur troppo — e questo, intendiamoci, è da attribuirsi all' imperfezione delle umane istituzioni, — tali casi son forse più numerosi di quel che si creda. E non posso tralasciare dall'osservare, giacchè sono in argomento, come a Genova sia ancor viva la brutta impressione di una condanna alla galera in vita, pronunziata, mesi or sono, dalle nostre Assise contro un disgraziato, cui si fece risalire la responsabilità del truce assassinio d'una fantesca, commesso poco lungi dalla città, sui terrapieni, — sciagurato che forse paga il fio di colpa non sua.

Ma io non voglio quì passare in rassegna esempi più o meno commoventi. La cosa già venne fatta, e da autorità competenti in materia.

Per la sua stranezza, ne riporto uno che sembra una novella di Edgardo Poe.

— Siamo in un paese delle provincie meridionali. Un soldato torna dall'aver compiuto gli anni di servizio, e riannoda le trattative di matrimonio già incominciate prima della leva.

Il suocero futuro è uomo di qualche fortuna, e avarissimo.

Fra lui e l'ex-militare sorge una bella sera una discussione fortissima intorno alla cifra della dote; il fidanzato voleva che la sposa ricuperasse, all'atto del matrimonio, l'eredità della madre; il vecchio resisteva.

Il soldato, un po' preso dal vino, si allontanò dalla casa del suocero, e molte persone lo sentirono brontolare terribili minaccie di morte.

L' indomani coloro che primi aprirono la porta della stanza ove dormiva il vecchio, indietreggiarono inorriditi.

Lo sventurato giaceva a terra, in un lago di sangue, col cranio infranto. Un pezzo di marmo che si trovava accanto al cadavere e che era ancora sbruzzato di sangue e di cervello, indicava lo strumento adoperato dall'assassino.

La lotta aveva dovuto essere terribile; il vecchio si era difeso con disperata energia. Dal taschino del panciotto pendeva un pezzo della catena dell'orologio violentemente strappata. L'orologio mancava.

Il processo fu rapido. Il soldato malgrado le sue negative e le sue lagrime fu condannato, troppe prove lo schiacciarono.

La sua fidanzata, che aveva assistito al diverbio fra padre ed amante, fu la prima a gridare vendetta e a stornare la faccia dal viso dell'assasino. I giurati che lo mandarono in galera a vita, ebbero la dolce soddisfazione di avere agito secondo coscienza.

Quattro mesi dopo l'assasinio, un uomo si presentava al prefetto della provincia, dando i segni della più viva angoscia.

Quest'uomo era il proprietario di un piccolo serraglio di bestie rare, che aveva soggiornato per qualche tempo fuori della porta della città ove era accaduto il delitto, a due passi della casa dell'ucciso. Egli narrò al prefetto una cosa meravigliosa, e che poi apparve verissima.

Un suo gigantesco urang-otang, bestia cattivissima, aveva una notte rotte le sue corde ed era fuggito. Il padrone era riuscito a raggiungerlo solamente nella casa del vecchio ucciso, in cui la scimmia si era rifugiata.

Colà era avvenuta una scena orrenda. Lo scimione, attratto dallo splendore della catena che il vecchio aveva al petto, aveva voluto afferrarla.

La resistenza del vecchio aveva messo in furore la bestia, che afferrò il primo oggetto che si trovò sotto mano, un pezzo di marmo, e spaccò il cranio dell' infelice.

Poi, rotta con una violenta strappata la catena, era scomparso.

Il padrone, che era riuscito a rimettere alla catena il suo animale, si era affrettato a levar le tende all'alba. Temeva impicci e spese formidabili, se si fosse saputa la verità. Ma un giorno avendo a caso guardato un giornale, aveva letta la narrazione del fatto e la condanna del soldato. Preso da atroce rimorso, all' idea di ciò che aveva dovuto soffrire l'innocente, egli era accorso per dire la verità.

Una inchiesta dimostrò la verità del fatto. Lo scimmione aveva ucciso il vecchio; il soldato era innocente.

Voi credereste, con questo, che egli fosse immediatamente rimesso in libertà — E come? E con quale procedura?

Per cessare la sentenza sarebbe abbisognata un'altra sentenza contradittoria dell'Assisa.

Ora, come procedere contro uno scimmione? Come condannarlo?

Si potevano forse raccogliere i giurati a dire il loro parere, se l'accusato scimmione fosse o non fosse colpevole?

E mancando questa sentenza contradittoria, la Cassazione ricusò nettamente di cassare il processo.

Il soldato è morto, morto furioso, all' infermeria del bagno penale.

Tolto lo scimmione, e introdotto lo l' intervento dell'elemento uomo, come assassino — è quasi identico il caso di Palermo, dove un marilo, uxoricida venne condannato, e subì per anni la galera a torto e ingiustamente.

Nè a quel che sembra, è diverso il caso di Rovigo. Il quale anzi ci suggerisce la conclusione del nostro articolo, ne' seguenti termini:

I paragrafi del nostro codice, relativi alla revisione, hanno bisogno di modificazioni. Si pensi a munire l' istituto delle revisioni delle necesarie precauzioni, ma è pur necessario allargare la via, affichè si possa rimediare agli errori giudiziari e si renda giustizia a tutti, anche agli ingiustamente codannati. E ciò nell' interesse stesso della cosa giudicata.

IL PELAGENTE

Un giornale di Milano ha narrato che l'agente delle tasse di Milano colpisce anche i morti e falliti.

Questa non è una novità, per quanto la sia grossa.

Piuttosto è forse nuovo questo: a quelli che reclamano contro spropositi tali o consimili, egli dice subito:

— Prendano un foglio di carta bollata, e reclamino.

Si direbbe tutto un accordo per pelare la gente.

Un altro notevole caso: ha cresciuto il tasso a molti negozianti che trafficano esclusivamente, o quasi, di importazioni dall'estero.

Se dunque alla crisi generale aggiungete il cambio al 12, vedete che cuccagna per quei disgraziati, ai quali si sono cresciute le tasse — mentre si va gridando che non si metteranno nuove imposte.

Che cos'è oggi l'Italia?

L'egregio collega Ottone Brentari del *Corriere del Veneto*, ieri, a chiusa di un articolo sul 20 settembre scrive:

Non basta che l' Italia sia indipendente, libera, ed una, ma occore anche che sia ricca, morale, concorde.

E' tale, oggi, l'Italia? Banchieri ladri; alti impiegati ladri; uomini politici ladri, o sospettati tali; giornalisti ricattatori e spregiati; ministri compatiti; sistema parlamentare deriso e sprezzato; sentimento monarchico sostenuto soltanto dall'affetto per la dinastia; socialisti e clericali ugualmente avversi all'attuale ordine di cose economico e politico; liberali divisi in cento frazioni e fazioni, in gruppetti diretti o da un interessato o da un ambizioso; le scuole divenute fabbriche inesauribili di spostati; gli operai costretti ad andar a farsi ammazzare in Francia; i contadini ridotti a cercar salvezza nella febbre gialla; i piccoli possidenti snervati e schiacciati dall'esattore; il bilancio dello stato in disavanzo continuo; il bilancio della nazione sostenuto sui trampoli.... E tutto questo perchè la moralità è diventata.... un'opinione.

Una nota ufficiosa

sull' inchiesta del «Figaro» sui fatti di Aigues-Mortes

A proposito dell'inchiesta pubblicata dal *Figaro* sui fatti d'Aigues-Mortes, alcuni giornali annunciano che il Governo ordinò al Consolato generale di Marsiglia di appurare cosa vi sia di vero in questa pubblicazione.

La notizia dell'inchiesta ordinata ora non ha fondamento. Come già fu annunciato, appena giunse notizia dei fatti d'Aigues-Mortes, il Governo ordinò immediatamente al console generale di Marsiglia di recarsi subito sul posto per procedere un' inchiesta. Questa inchiesta fu eseguita con molta cura; il relativo rapporto già è in mano al Governo.

La relazione del *Figaro* è leale, veritiera, completamente conforme ai risultati dell' inchiesta del console generale di Marsiglia. Il rapporto del console generale di Marsiglia fu comunicato al Governo francese; questo, dal canto suo, fece sapere che comunicherà al Governo italiano gli atti dell'inchiesta amministrativa da esso ordinata. Il rapporto del console generale italiano farà parte del *Libro Verde* che si presenterà al Parlamento, essendosi deciso per ora di non pubblicarlo per non intralciare l'azione in corso della giustizia francese.

Gli spiritisti agli Stati Uniti

Una sfida — Evocazione degli spiriti! — Mistificazioni.

Il dottore Hart che pubblica il *British Medical Journal*, ha preso la parola al Congresso degli studi psichici che s'è riunito a Chicago, e ha denunziato gli individui che si dedicano agli studi psichici come impostori che lungi dal leggere nello spirito degli altri hanno completamente perduto lo spirito loro proprio.

Il segretario del Congresso è scattato contro l' oratore, gli ha amministrato un pugno sonoro sull' occhio ed è riuscito a cacciarlo dall' aula. Ma il bellicoso dottore non si è dato per vinto; si fregò l' occhio filosoficamente, e rientrando nella sala propose al Congresso la seguente sfida: un *chèque* di 1000 lire sterline sopra una Banca verrebbe messo dentro una busta collocata dentro a una piccola cassa di legno ordinario, e sarebbe acquisito a qualunque leggitor di pensiero o *telepatista* che nelle 48 ore avesse potuto leggere la scritta del *chèque* e il suo numero d' ordine.

Il Congresso ha rifiutato dall' alto della sua dignità la sfida del dottore Hart dichiarando che i suoi membri non erano cerretani e che la facoltà telepaticato non è sottoposta alla volontà di colui che ne è doto.

E' questa una ritirata che rassomiglia ad una fuga, e fa un torto irreparabile ai sedicenti telepatisti cultori di studi e sperimenti psichici.

Già la fiducia era molto scossa da un recente fatto avvenuto a Cincinnati. Uno spiritista si era vantato d' avere il dono di evocare con una sua tromba lo spirito di qualunque persona mancata ai vivi da Giulio Cesare in poi, compreso (già s' intende) Giorgio Washington.

Era costui un certo Johnson, operaio sellaio, che, essendosi affibbiato il titolo di dottore di scienze occulte, dava le sue sedute in una casa disposta *ad hoc*.

Per esservi ammesso era mestieri dichiarare solennemente di essere un fer-

vente alunno delle scienze occulte: chiunque avesse l'aria di uomo vigoroso era escluso prudentemente. Allo scopo di evitare l'intervento della polizia, Johnson non percepiva prezzo d'entrata; ma aveva abilmente girata la difficoltà con impedire d'uscire a chiunque non gli sborsasse due lire e cinquanta centesimi.

Intanto la Società liberale dell'Ohio, la quale si è prefisso tra gli altri il còmpito di combattere la superstizione, riuscì ad introdurre nel tempio spiritistico una diecina dei suoi membri senza destare i sospetti di Johnson, che dopo aver loro fatto constatare che tutte le uscite erano chiuse con catenacci, procedè all'evocazione degli spiriti che mostravansi all'ingresso d'una specie d'alcova.

Dopo il canto di un'aria mistica, la luce essendo stata scemata, Johnson diede un colpo di tromba. Subito videsi apparire una vecchia femmina che una delle spettatrici dichiarò riconoscere per sua madre; venne in seguito un vecchio barbuto, in cui un'altra delle femmine presenti, credè vedere il suo defunto marito. Ad un tratto due fiaccole s'accesero, mentre che uno degli agenti della Società liberale dell'Ohio s'inoltrava verso il preteso spirito di cui afferrò irriverentemente la barba che gli restò in mano.

Lo spettro che non era altro che una femmina in camicia, si mise a gridare lamentevolmente, mentre che Johnson, furibondo, si armava d'un grosso bastone che aveva sempre a portata di mano insieme alla famosa tromba. Se non che prima di potersene servire, venne agguantato da altri due membri della Società, mentre i credenti e le credenti fuggivano mettendo tali strida che i pompieri di un posto vicino e parecchi agenti di polizia accorsero e che il quartiere fu, in un batter d'occhio, come in rivoluzione.

Dietro querela di scrocco sporta dai membri della Società liberale, sono stati arrestati Johnson, la sua complice che entrava nell'alcova da un tramezzo mobile... e una grande bambola che figurava gli spettri dei fanciulli.

Se la Società liberale dell'Ohio che nello Stato di questo nome rende impossibile la formazione di leggende superstiziose, avesse esistito nei primordi d'altre credenze, il numero di queste, sulla superficie del globo, sarebbe enormemente assottigliato, e nè Lourdes nè il tino di S. Pancrazio, per causa d'esempio, nè altri simili miracoli avrebbero fatto dubitare dell'esistenza dell'umana ragione.

I trentini e Francesco Giuseppe

Dopo le grandi manovre l'imperatore Francesco Giuseppe andrà ad Innsbruck. Per quella occasione i municipi delle città trentine risolsero di presentare una supplica all'imperatore, nella quale si chiede l'autonomia amministrativa del Trentino.

Il 20 settembre a Roma

La città è imbandierata per commemorare l'anniversario dell'ingresso delle truppe nazionali.

La città fu tutto il giorno animatissima.

Nel pomeriggio il sindaco e la Giunta municipale con la Deputazione provinciale e una rappresentanza dell'esercito si recarono al Phanteon per deporvi corone sulla tomba di Vittorio Emanuele. Altrettanto fecero alcune associazioni.

Telegrammi dalle provincie annunziano che in parecchie città si è commemorato pure l'anniversario della liberazione di Roma.

Il Re, al telegramma inviatogli stamane dal sindaco di Roma, principe Ruspoli, rispose col seguente telegramma:

« Saluto sempre con gioia la ricorrenza di questo giorno glorioso, che ricorda le virtù ed i sacrifici che diedero all'Italia la sua capitale.

« L'Intera nazione, rivolgendo oggi il suo pensiero a Roma ed ai supremi fattori del nostro risorgimento, sente rinvigorirsi nel cuore la fede in quegli alti ideali da cui trae la forza e la grandezza un popolo libero.

« Con questa fede che sull'esempio del passato ci insegna a vincere le più ardue prove ed a far prospera e forte la nostra cara patria, ringrazio Roma della nuova testimonianza che mi rende del costante affetto.

« UMBERTO. »

Ier sera la città era animatissima. Sono illuminati gli edifici pubblici e molti privati. I concerti suonarono nelle principali piazze, affollate. Gli inni reale, di Garibaldi e di Mameli vennero ripetutamente suonati e applauditi.

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO

Piove! — Le sorelle Gardini

Ci si scrive da Tolmezzo in data 19 settembre:

Piove: ecco la brutta parola, molto brutta specialmente per chi ha voglia di internarsi tra i monti. Il sole risplende solamente per brevi momenti, ma non ha forza sufficiente per rimanere vittorioso nella lotta con le nuvole, che rimangono sempre vincitrici.

Qui a Tolmezzo non c'è nessuna novità, è però aperto l'elegante *Teatro De Marchi*.

Vi recitano le sorelle Desdemona e Irma Gardini, due bambine intelligentissime e brave.

Io ricordo la Gemma Cuniberti, la migliore attrice-bambina, che sia apparsa sulle scene italiane in questo secolo. A me faceva sempre un certo senso quando la sentivo a recitare, e fra me e me diceva che tutta quella fatica che la povera bambina doveva usare sulla scena, sarebbe stato meglio che l'avesse usata facendo delle belle passeggiate in campagna e giuocando.

Le stesse idee mi ritornarono alla memoria mentre recitavano con molta grazia e comicità le piccole attrici, ma tanto carine, Desdemona e Irma Gardini.

A me i bambini fenomeni hanno fatto sempre l'effetto di un dipinto dai bellissimi e smaglianti colori, cui però manca la vita.

E così invece d'una corrispondenza *alpina*, ve ne ho stiracchiata una semidrammatica; ma datene colpa al sole che non sa fare il suo dovere.

giemme

Sulla vertenza Bertacioli-Galati

da Forgaria uno che si firma P. G. C. ci manda un articoletto, che non pubblichiamo perchè oramai — come giustamente dice un nostro collega — *e devente fete!*

Le feste zoruttiane a Cividale

avranno luogo in tre giornate: sabato, domenica e lunedì, 23, 24 e 25 corr.

La prima giornata comprende l'esposizione di animali bovini con premi, concerto della banda cittadina e prima rappresentazione del *Rigoletto*.

Domenica ci sarà, preceduto da una gara straordinaria di tiro a segno, lo scoprimento della lapide a Pietro Zorutti, col discorso del nostro Giuseppe Caprin, poi coro, concerto e rappresentazione teatrale.

La terza giornata comprende la continuazione della gara di tiro ed assegnazione dei premi.

Gita di piacere da Portogruaro e Udine per Cividale.

In occasione delle feste ed altri pubblici divertimenti che avranno luogo a Cividale nel giorno 24 corr. questa Società ha disposto che dalle stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Cividale nel giorno suddetto, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e sia effettuato sulla linea Cividale-Portogruaro nella notte dal 24 al 25 il seguente treno speciale.

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno non compresa la tassa di bollo.

I. cl.	II. cl.	III. cl.			
—	—	—	Cividale	p.	12.—
0.70	0.50	0.35	Moimacco	a.	12. 7
1.40	1.05	0.70	Remanzacco	»	12.16
1.95	1.45	0.95	Udine	»	12.31
2.20	1.65	1.10	Risano	»	12.55
2.40	1.80	1.20	S. Maria la Longa	»	1. 6
2.50	1.95	1.25	Palmanova	»	1.14
2.95	2.25	1.45	S. Giorgio Nogaro	»	1.35
3.40	2.55	1.70	Muzzana	»	1.51
3.60	2.70	1.80	Palazzolo Veneto	»	2.—
3.95	2.95	1.95	Latisana	»	2.14
4.60	3.45	2.30	Fossalta	»	2.30
4.95	3.75	2.45	Portogruaro	»	2.42

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto col treno speciale suddetto, quanto con tutti i treni ordinari del giorno successivo 25.

—

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'Opera che avrà luogo a Cividale nei giorni 23 corr. e 1 ottobre p. v., questa Società ha disposto che nei detti giorni sieno distribuiti da Udine per Cividale biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sia effettuato il seguente treno speciale di ritorno.

Prezzo dei biglietti non compresa la tassa di bollo:

I. cl.	II. cl.	III. cl.		spec. notte
—	—	—	Cividale	p. 12.—
—	—	—	Remanzacco	a. 12 7
—	—	—	Moimacco	» 12.16
1.95	1.45	0.95	Udine	» 12.31

Nello speciale suddetto potranno prendere posto anche i viaggiatori diretti a Remanzacco e Moimacco.

Appunti cividalesi

Il nostro corrispondente ci scrive:

Il sarcofago di Gisulfo. — A proposito di questo mi diceva, domenica scorsa nel suo castello ospitale, il conte Ermanno d'Attimis, serio cultore di scienze naturali:

« Si è tanto questionato se le parole *Cisul*, che vi leggono, sieno coeve all'arca o scolpite dopo che questa fu esumata, ma sinora nessuno pensò di ricorrere ad uno sperimento scientifico» E qui spiegava una teoria, che io profano non so ripetere ma che mi convinse, e cioè che il processo dei secoli sovrappone ad ogni minerale una quantità di micro... (cosa? l'ho dimenticato) onde questi, da un occhio esperto, armato d'un potente microscopio, dovrebbe ravvisarsi nell'insenatura delle suddette parole, se impressevi 1200 anni fa e nient'affatto, se nel 1874. Mi consta che il nostro sindaco ha officiato l'egregio conte a voler farsi promotore di simile esperienza la quale tornerà a galla e, credo, risolverà definitivamente una questione, che interessa tutto il Friuli, prima tappa dei Longobardi in Italia.

La lingua logombarda — Le reliquie di questa raccoglierà il Preside cav. Grion quegli che illustrò uno dei più antichi poemi tedeschi del cividalese Tommasino Cerchiavi, e che, ospite desiderato, fissò la dimora fra noi.

Schola cantorum. — S'installerà nella sala, già Biblioteca capitolare, attigua all'organo maggiore del Duomo. Un saggio de'suoi progressi lo ebbimo alla Madonna di questo settembre nell'esecuzione della Messa del Candotti, premiata al Concorso internazionale di musica sacra dell'Accademia di Nancy. Che canto liturgico! Il *credo* specialmente, con le sue pause ad ogni versetto, mi rivelò gli orizzonti sterminati della vera musica sacra. Il merito dell'esecuzione e della nova *schola* aspetta in massima parte al giovane e già valente neo-maestro di cappella, reverendo Zuliani il quale, a quanto mi si dice, si propone nientemeno che di farci sentire, dopo un'adeguata preparazione la Messa di papa Marcello del Palestrina.

DA MORTEGLIANO

Le feste di domenica

Ci si scrive:

Come sapete, la pioggia ha domenica ha guastate tutte le feste con tanto ordine preparate dal solertissimo Comitato.

Tutti quei festeggiamenti sono perciò stati rimandati a domenica prossima.

Siamo certi e per la varietà e per la quantità dei divertimenti che vi parteciperà moltissima gente.

J.

IL DEPUTATO VALLE che querela un suo collega

Sappiamo che il deputato della Carnia, Gregorio Valle, ha sporto querela per calunnia al Tribunale di Tolmezzo, contro il deputato di un Collegio delle Marche, il dott. Albertoni, che ogni anno va a passare qualche mese d'autunno ad Arta.

Si attende l'apertura della Camera per chiedere l'autorizzazione di procedere contro l'Albertoni stesso.

Pare che la causa di questa querela si riferisca agli ultimi scandali bancari.

Incendio a Tricesimo

In Tricesimo sviluppavasi il fuoco nel fienile di Facci Bonifacio. Le fiamme alimentate da materia di facile combustione presero parte proporzioni attaccando fuoco al tetto della attigua casa di abitazione di Girardo Giacomo e dopo un ora di lavoro con intervento dei vicinanti fu spento, riportando il primo un danno assicurato di L. 600 per fieno e stramaglie bruciati e guasti al fabbricato, ed il secondo non assicurato di L. 60 per guasti al tetto.

L'origine dell'incendio e causale e si ritiene prodotto dalla fermentazione del fieno.

Fallimento

Pel fallimento della ditta Moretti Giuseppe negozianti in cappelli a Gemona, fu confermato il curatore dott. Giovanni Levi, senza delegazione di sorveglianza.

L'inventario ha dato un attivo di L. 233.10....

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

Settembre 21. Ore 8 ant Termometro 15.8
Minima aperto notte 11.8 Barometro 746.
Stato atmosferico: Vario con burasca
Vento: Pressione: Calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 22 Minima 14.7
Media 18.83 Acqua caduta: mm. 58
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

21 Settembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5.45	Leva ore	4.22 p.
Passa al meridiano	11.49.43	Tramonta	12.6 p.
Tramonta	5.55	Età giorni	11.2

Adunanza del Consorzio Ledra-Tagliamento.

La S. V. è invitata all'adunanza generale che si terrà nel giorno di sabato 7 ottobre ore 10 ant. presso la Sede del Consorzio (Udine, via Bartolini num. 3) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazione del Comitato esecutivo ed eventuali daliberazioni;
2. Consuntivo 1892;
3. Preventivo 1894.

Si fa avvertenza che gli onorevoli Sindaci dei Comuni consorziati, cui è diretto il presente invito, possono a norma dello statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'Assemblea, per ciò essendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

Fiori d'arancio

La vaghissima signorina *Anna Ferrari* dà oggi la mano di sposa all'egregio sig. *Arturo Pagnacco*.

Agli sposi felici gli auguri d'un avvenire lietissimo quale ben si meritano la loro bontà, il loro ingegno.

Alle famiglie le nostre congratulazioni.

—

Il sig. Adolfo Limena ha presentato agli sposi una pergamena che porta le seguenti parole:

Agli Sposi

A Voi, Sposi felici, l'esultante saluto, li schietti moti del core, la sua favella e i rosei voti dei dì venturi; a Voi, cui oggi in petto Amore, fanciullo di mai stanca lena, trastulla l'arco d'aurei dardi.

E già a i vaporati incensi de l'ara, accoppiate colombe, ambo traete: Vi arride il Nume e l'alma Vi irradia de la sua face ambrosia.

Gioite! O Tu, Anna, cui di soave gioventù profuma il fiore a la Tua vergine guancia, e dolce armonia di bontà e bellezza piovon le Grazie ne l'animo ingenuo e nel sembiante; e Tu, Arturo, cui piena e fresca corre la vita.

Amanti, riamati, gioite!

Auspice è Amore, deità universa, che pel mare de la vita si espande, e tutte le umane cose agita e scalda d'agile vigore.

E' di lui altare il mondo, e supplici i mortali. Onde a cotanto raggio temprati, e fidenti guardando il segno che il dovere Vi addita, docile cresca, e intesa nel miraggio di chiari esempi, forte grandeggi ed utile la prole al sacro italo suolo.

Sereno in core di tanta speranza, derivo a l'arpa eolia, e, con antico rito cantando, Vi accompagno a l'ara.

a. s. l.

Esami d'ammissione, di promozione e di licenza nelle Scuole secondarie, classiche e tecniche.

Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, per la sessione autunnale, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Componimento italiano, lunedì 2 ottobre.

Versione dal latino in italiano, mercoledì 4 ottobre.

Versione dal greco in italiano, venerdì 6 ottobre.

Queste prove, tanto nell'una quanto nell'altra sessione cominceranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

La *gara d'onore* fra i candidati all'esame di licenza liceale è indetta quest'anno per la prova scritta di italiano.

I temi per le prove scritte saranno inviati dal Ministero.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli esami di licenza ginnasiale presso i RR. Ginnasi di Udine e Cividale cominceranno col 2 ottobre per la sessione autunnale, e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dal Capo dell'Istituto.

Gli esami di licenza tecnica presso le RR. Scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone cominceranno col 2 ottobre nell autunnale, e continueranno nell'ordine che sarà determinato dalla rispettiva Direzione.

In questa sessione i candidati di scuola paterna o privata potranno presentarsi ai detti Istituti governativi sia per gli esami di licenza, sia per quelli di ammissione.

Gli esami di ammissione alla 2ª, 3ª, 4ª e 5ª ginnasiale, alla 2ª e 3ª liceale, alla 2ª e 3ª classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente agli esami di riparazione dal 2 al 15 ottobre. L'ordine di tali esami verrà determinato da un avviso del Capo dell'Istituto.

Gli esami di ammissione alla 1ª classe ginnasiale e alla 1ª classe tecnica cominceranno col 2 ottobre e seguiranno nell'ordine stabilito dalla rispettiva Direzione.

L'iscrizione agli esami di licenza liceale e ginnasiale deve farsi entro il 15 settembre p. v.; l'iscrizione agli esami di licenza tecnica e di ammissione ad una delle classi su accennate del Liceo, del Ginnasio, e della Scuola tecnica vuol esser fatta almeno cinque giorni prima del cominciamento degli esami stessi, presentando alla rispettiva Presidenza o Direzione la istanza su carta bollata da centesimi 60, la quietanza del pagamento della tassa prescritta, e gli altri documenti voluti dalle leggi e dai regolamenti.

Interessi della regione
La riunione dei farmacisti

Cittadella 18 settembre

In ordine alla deliberazione dei farmacisti costituenti il Comitato provvisorio per la difesa e per la mutualità tra i farmacisti della Regione avvenuta il 31 luglio p. p. è fissata un' ultima adunanza pure in Cittadella per lunedì 25 settembre alle ore 3 pom. per definire quanto venne raccomandato al Comitato nella precedente adunanza, sia per gli oggetti precedentemente trattati, che per la costituzione dei Comitati provinciali e sub-Comitati distrettuali, che per eleggere i rappresentanti all'adunanza generale che avrà luogo in Venezia per la metà del venturo ottobre, dell'Associazione Chimico-Farmaceutica Veneta.

Si avverte che qualunque collega della Regione può intervenire all'Assemblea del 25 corr. avendo comodo di rimpatriare colle ultime corse ferroviarie di quel giorno.

p. il Comitato
E. Rizzatto

I dazi in oro

Dunque, lo attesta il *Popolo Romano*, si imporrà il pagamento in oro dei dazi di confine. Il *Popolo Romano* dice che si torna alla legge, dimenticando che la legge del 1881, che aboliva il corso forzoso, supponeva la parità *reale* della carta con l'oro. Il vero è che si aumentano tutti i dazi, da quello sul grano a quello del petrolio, da quello sui tessuti di tela. E' una astuzia legalitaria a cui il povero, per esempio, dovrà l'aumento del quintale del petrolio da 48 lire a 53 lire e mezza.

Processioni e bande

Con recente sentenza la Corte di Cassazione ha deciso che non è sufficente il preavviso, dato all'Autorità di Pubblica Sicurezza, di una processione che s'intenda di fare, perchè una banda musicale sia autorizzata a suonare lungo la via al seguito della processione, ma è necessario che la banda musicale stessa chiegga ed ottenga il permesso di intervenire nella processione, indipendentemente dal permesso ottenuto per quest'ultima.

Nell'insegnamento classico

Il nuovo regolamento per l'istruzione secondaria classica modifica pure la disposizione dell'art. 43 del regolamento in vigore, secondo la quale i professori delle prime due classi del ginnasio inferiore accompagnavano i propri alunni per l'intiero biennio.

Il ginnasio inferiore constando di tre anni di corso, ne risultava che i professori della terza classe, pur facendo parte dell'organico pei ginnasi inferiori formassero una categoria a parte.

Tolta ora siffatta distinzione, l'assegnazione delle classi sarà fatta dai capi degli istituti, secondo le attitudini di ciascun insegnante.

Stoffe autunnali

Per le signore

La moda autunnale, quest'anno, ci viene dall'Inghilterra, ove la eleganza femminile ha un carattere di serietà e di compostezza che è la perfezione della distinzione. Le stoffe in lana dette *twdees* saranno in grandissima voga: I *twdee* scozzesi, così graziosi, fatti interamente di lana della migliore e più resistente, avranno le tinte le sfumature più belle e gentili artisticamente combinate in disegni affatto nuovi, in fusioni molteplici — come annunzia nello *Standard* giunto ieri una elegante scrittrice di corrieri mondani: saranno a scacchi, a puntini, a fasce diagonali, quadroni e a fiorami. Se ne fanno di tutte le gradazioni di tessitura, e formano una varietà immensa. Gli *Harris twdees*, nelle loro totalità grigie, azzurre, verdi, color cuoio, color mela rosso, nocciuola, leggieri o grevi, sono di una suprema distinzione. Il *drap changeant*, una specie di crespo di lana è una fresca introduzione in cui tutte le specie di colori meglio armonizzabili sono mescolate con assai buon gusto: *bleu* e verde, scarlatto e bruno, verde e rosso, verde e scarlatto, amaranto e verde, amaranto e viola. Saranno pure molto usate in autunno, i *shot cheviote* e il *jacquord cheviot*. Questi ultimis che hanno un disegno fantasia artistico, innestano molto graziosamente il color castagno. A misura che la stagione andrà divenendo rigida, gli abiti di

astrakan saranno molto in uso. E di *twdee* ruvidi, con strisce inframmezzate anche più forti e crude — due o più colori sono mescolati in queste — le signore formeranno le loro giubbe ed anche le gonne. Le screziature gialle o le pagliattine dorate, intessute variamente in queste lane ruvide per lo più dai colori cuoio e verde fusi in gradazioni tenerissime, danno riflessi di dorature, iridescenze fantastiche, quasi suggestive, fanno pensare ai riflessi dorati delle foglie che appariscono in autunno e che in alcuni punti hanno già cangiato il loro verde nelle tinte, or smorte e or cupe, delle foglie cadute.

—

Di queste stoffe e di tutte le varietà ne abbiamo vista una copia abbondantissima e splendida nel negozio della signora Fabris-Marchi in Mercatovecchio.

Il 20 settembre a Udine

Per il 20 settembre.... nulla.

Alcune bandiere esposte in varii punti della città e niente altro, poichè anche il concerto della banda cittadina fu dovuto sospendere in causa della pioggia caduta per lungo tempo a cattenelle ed accompagnata da fulmini, da lampi e da tuoni.

Fu suonata e fissata solamente la Marcia Reale.

Proroga di concorso

La Prefettura ci comunica:

L'esame di Concorso per la nomina di 7 medici di II. classe nel corpo sanitario militare marittime (di cui comunicazione Prefettizia 21 luglio u. s. n. 22687) è la prorogato ad epoca che verra in seguito stabilta.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato al 20 novembre 1893.

Per informazioni e programma rivolgersi alla R. Prefettura.

La scelta d'una professione

Il libro del prof. Marcotti

La scelta d'una professione è uno dei problemi che si affacciano ai giovani, qualunque sia la loro condizione, e il corso dei studii compiuto. In aiuto della soluzione di tale problema, l'editore Barbèra di Firenze ci presenta un diligente e coscienzioso lavoro del prof. Marcotti, dal titolo, appropriatissimo: *Mentore*. E' un libro da consultarsi, non da leggersi di un fiato; e per le numerose precise notizie pratiche che fornisce ad ogni voce, quante sono le arti, le professioni, i mestieri, ecc., utile a chiunque di ciascuna di queste professioni e branche del commercio o dell'industria desidera conoscere il meccanismo, l'essenza per poterne discorrere con maggior conoscenza di quello che egli s'abbia procurato per sentito dire.

Il Marcotti non fu il compilatore di tutti i capitoli — importa notarlo; e questo giova a imprimere il carattere di maggiore autorità al libro: egli ha voluto la cooperazione di molti egregi specialisti delle varie materie. Così p. e. pel commercio di banca, per la marina e via via, ha voluto il concorso delle persone veramente competenti; e i loro nomi a garanzia del pubblico figurano accanto la professione. Lodiamo l'iniziativa dell'autore e dell'editore a cui auguriamo il miglior successo che possiamo desiderare, quello di veder letto libro dalle famiglie e dalla gioventù, a cui particolarmente dedicato.

Onorificenze a un egregio friulano

L'egregio architetto nostro concittadino prof. Raimondo D'Aronco, ch'ebbe incarico dal Governo ottomano di preparare un progetto degli edifici per una Esposizione nazionale turca — del quale lavoro ebbimo già a far menzione ripetutamente nel nostro giornale — venne di *motu proprio* del Sultano nominato *colonnello e commendatore.*

Congratulazioni all'artista valentissimo per le meritate onorificenze.

Arresto del ladro al Caffè Dorta

Simeoni Guglielmo di G. B. di anni 27, falegname da S. Vito al Tagliamento, e qui domiciliato, abitante in via Grazzano vicolo Paradiso N. 40, fu arrestato quale autore del furto di L. 5 al Caffè Dorta a danno del cameriere Cavallari Napoleone.

La signorina Italia Del Torre in Australia

Da telegrammi giunti ci consta che la distinta signorina *Italia Del Torre,* la egregia e tanto applaudita cantante che è stata scritturata per far un giro di sei mesi nell' Australia, ha ottenuto grandi applausi nei *Pagliacci* al grande teatro di Melburne.

Le nostre congratulazioni.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle 8 darà:

« Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa » commedia con due balli.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 16 settembre 1893

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del Civico Spedale di Udine riguardante aff anco di capitale a debito di Zanetti Andrea.

Id. id. a debito della Commissaria Piani.

Approvò la delibera del Cons. amministrativo del Monte Pignoratizio di Palmanova riguardante affranco di livello a credito del locale Ospitale civico.

Id. della Casa di Ricovero di Udine relativa all'aumento di stanziamenti nel bilancio 1893.

Id. dell'Ospitale civico relativa allo svincolo della cauzione prestata dal tesoriere sig. Giuseppe Venier.

Autorizzò i Comuni di Caneva, Paularo e Sutrio a depositare presso la Cassa di Risparmio Postale o presso quella di Risparmio di Udine i fondi di cassa eccedenti i bisogni di ordinaria amministrazione.

Allo stato degli atti non approvò la deliberazione del Cons. Com. di Treppo Carnico riguardante concessione di piante ai fratelli Pietro e Sigismondo Morocutti.

Deliberò d'invitare il Comune di Paluzza a versare presso la Cassa di Risparmio postale o quella di Risparmio di Udine il fondo di Cassa disponibile di L. 3000.

Respinse il ricorso dei signori Lesa e Zorzi contro la deliberazione del Con. Com. di Pasian di Prato che li dichiarò decaduti dalla carica di consiglieri.

Accolse il ricorso del sig. Degano G.B. di Pasian di Prato contro la proclamazione a consigliere del sig. Zaninotto Vincenzo ed in riforma della deliberazione consigliare proclama eletto a tale carica il ricorrente Degano G. B.

Allo stato degli atti, deliberò di non approvare la deliberazione del Cons. Com. di Paluzza riguardante utilizzazione di piante.

Approvò la deliberazione del Con. Com. di Resia relativa alla alienazione di fondo al sig. Buttolo Stefano.

Id. di Chions relativa all'accettazione di un mutuo di L. 5000 per far fronte ad alcune passività urgenti.

Id. di Marano Lagunare relativa alla cessione di area comunale ad un privato.

Id. di Latisana riguardante aumento di stipendio ad un impiegato municipale.

Id. di S. Giorgio di Nogaro relativa all'affranco di un canone enfiteutico a debito dei co. Corinaldi.

Id. di Pontebba concernente diminuzione di mandati d'ufficio a carico dei comuni di Resia, Remanzacco e S. Pietro al Natisone per pagamento di spedalità.

Approvò il regolamento edilizio del comune di Magnano in Riviera.

Approvò la deliberazione del Con. Com. di Feletto Umberto con cui vennero ratificati i provvedimenti d'urgenza della Giunta municipale per pagamento di acconti all'assuntore dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico.

Deliberò di tener ferma la decisione emessa precedentemente in ordine al dazio sulle farine applicato in comune di S. Odorico.

Deliberò che venga assegnato al Comune di Paularo un breve termine per la produzione del progetto dell'acquedotto di Dierico ed ordinò lo stanziamento nel bilancio comunale della somma occorrente per tale lavoro sotto comminatoria di provvedimenti d'Ufficio.

Decise di non emettere alcun provvedimento sul ricorso prodotto dal sig. Zaro Domenico contro la Giunta amministrativa in ordine al pagamento d'indennità al Presidente del Seggio elettorale.

Scienziati e letterati avanti!

Il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere ha pubblicati i seguenti concorsi a premi:

Classe di lettere e scienze morali e storiche.

Tema per l'anno 1894

« Fare un'esposizione storico-critica delle teorie e delle riforme economiche, finanziarie ed amministrative nella Lombardia, durante la seconda metà del secolo 18°. »

Scadenza 30 aprile 1894.
Premio L. 1200.

Medaglie triennali per l'anno 1894

Il R. Istituto Lombardo, secondo l'art. 29 del suo Regolamento organico, « aggiudica ogni triennio due medaglie d'oro di L. 1000 ciascuna, per promuovere le industrie agricola e manifatturiera; una delle quali destinata a quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda col mezzo di scoperte o di metodi non ancora praticati; l'altra a quelli che abbiano fatto migliorare notevolmente, o introdotta, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia.

Chi credesse di poter concorrere a queste medaglie è invitato a presentare la sua istanza, accompagnata dagli opportuni documenti, alla Segreteria dell' Istituto, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 3 pom. del 30 aprile 1894.

Tema pel 1894

I. « Studio sui climi terrestri durante l'epoca glagiale quaternaria, e rulle cause che hanno contribuito a modificarli. »

Scadenza 30 aprile 1894.
Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

II. « Esporre criticamente lo stato attuale degli studi sul sistema nervoso dei celenterati cnidari, aggiungendovi ricerche originali. »

Scadenza 30 aprile 1894.
Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Temi pel 1894

« Presentare la monografia della frenosi senile, » oppure « Illustrare con osservazioni ed esperienze proprie una qualche malattia del sistema nervoso. »

Scadenza 30 aprile 1894.
Premio L. 2000.

Tema pel 1895

« Dell'arteriosclerosi in generale e di quella dell'encefalo in particolare. Come riconoscerla? Come prevenirne lo sviluppo, o ritardarne almeno i progressi? »

Scadenza 30 aprile 1895.
Premio L. 2000.

Tema pel 1897

« Dell'uremia; dimostrarne la genesi, i sintomi, gli effetti; indicarne la cura. »

Scadenza 1 maggio 1897.
Premio L. 864.

Tema pel 1894

« Studio e proposte sul miglior ordinamento della istruzione superiore nel nostro Stato per rispetto alle esigenze della scienza e delle professioni. »

Scadenza 30 aprile 1894.
Premio L. 1500.

Pel 1894

Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *storico*, stampato o pubblicato dal 1 gennaio 1886 al 31 dicembre 1894.

Scadenza 31 dicembre 1894.
Premio L. 1500.

Pel 1896

« Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci, mettendo in luce i suoi precetti sul metodo sperimentale e unendovi il progetto d'una pubblicazione nazionale delle sue opere edite e inedite. »

Scadenza 1 maggio 1896.
Premio L. 5000.

Ambulatorio chirurgico-ginecologico

Il dottor Luigi Rieppi dà consultazioni gratuite per i poveri per malattie chirurgiche — per malattie di donne — e degli organi orinari al suo ambulatorio in via Calzolai n. 8 ogni giorno dalle una pom. alle 2 eccettuate le domeniche, consultazioni speciali dalle ore 11 an. alle 12;

(AD ANGELINA)

Amor svelato

Quando diletta mia ci siam baciati
Era di notte e nessuno ci ha spiati...
Sopra di noi splendevano le stelle....
Ci videro sol elle.

Una stella è caduta! Confidare
Volle, indiscreta, quel mistero al mare;
Il mare al remo confidò il mistero,
Il remo al battelliero.

Il battelliero corse alla sua bella,
Le narrò la romantica novella;
Ed ora, in coro, fanciulli e ragazze
La cantan per le piazze.

Palmanova li 19 settembre 1893.

(f. Don Pippo)

LIBRI E GIORNALI

Uno splendido giornale per le signore

E' uscito a Torino (Fratelli Pozzo — Via Nizza 12) il N. 9 del ricchissimo giornale per le signore dal titolo l'*Aracne.*

Al testo vanno unite tavole di monogrammi e disegni finissimi.

Ecco il sommario:

Su per la montagna Maria Bobba — Ad una povera montanina (Poesia) Carmelo Errico — Le donne alpiniste, Carolina Palazzi-Lavaggi — Fior di rovine, Matilde dell'Oro Hermil — Alle montagne (Poesia), Arturo Graf — Per le giovinette: Les montagnes d'après les anciens, Dupeigne — Apennino (Poesia), Giovanni Soli — La poesia della montagna, La Spigolatrice — Spiegazione delle Tavole — Enigme — Alph. Gautier.

Si vende all'Emporio giornalistico di Achille Moretti.

Le mangiatrici di aghi

Il mese scorso una Rivista medica francese raccontava che all'*Hotel Dieu,* il maggiore ospedale di Parigi, ad una fanciulla diciottenne erano stati estratti, in due giorni, dal corpo 216 aghi che erano stati inghiottiti dal settembre 1892 al marzo 1893.

E' un bel numero, ma non è niente in paragone dei due mila aghi inghiottiti da una fanciulla inglese quindicenne nello spazio di cinque mesi. Questa fanciulla fu curata nell'Ospedale di Chelmsford (Contea di Exes) ove tutti gli aghi vennero estratti, adoperando, fra i varii rimedii, anche una potente calamita fatta agire con una corrente intermittente.

—

Le mangiatrici d'aghi sono state studiate da lungo tempo. Quello di inghiottire gli acuti, minuscoli e rilucenti aculei d'acciaio, è un'aberrazione strana del gusto che si riscontra spesso nelle alienate, le quali ingoiano però oltre agli spilli e agli aghi anche i ditali, le pietruzze, ecc.

Ma tale mania si trova anche in persone sane. Le due ragazze di Parigi e di Chelmsford sono normali nelle facoltà mentali. Discutono sulla loro passione morbosa, e dicono che ad essa non si può resistere Il farlo procura a loro la deliziosa e terribile sensazione del frutto proibito.

Le mangiatrici d'aghi, per quanto invigilate accuratamente, sanno ingannare la sorveglianza e procurarsi gli oggetti della loro passione la quale hanno comune con molte scimmie addomesticate.

Quei minuscoli strumenti muliebri inghiottiti passano di tessuto in tessuto attraverso a tutto il corpo. Il loro viaggio dura talvolta un mese o due, talvolta dura degli anni: finiscono però sempre col giungere a fior di pelle, dove possono venire estratti come si levassero da un cuscinetto.

Il dottore Otto, di Copenaghen, ebbe in cura una ragazza isterica che, durante un accesso, aveva inghiottita una gran quantità di aghi.

Il dottore ne vide spuntare due mesi dopo trecentonovantacinque da diversi punti del corpo. Sull'epidermide, si formavano delle escrescenze, specie di fignoli i quali erano veri agorai. Da un solo di questi fignoli, il dottor Otto estrasse cento aghi.

Il dott. Gilette di Parigi estrasse trecento aghi dal corpo di una ragazza di venti anni.

—

Un fenomeno curioso precedeva la estrazione di quei corpuscoli estranei. Alcune ore prima, la paziente provava vivi dolori che determinavano una febbre intensa. Durante la febbre la ragazza sentiva una forte puntura in una data parte del corpo; per lo più al petto e alle cosce; vi portava lo sguardo e subito vedeva un ago sporgere dall'epidermide per tre o quattro millimetri. Gli aghi si presentavano dalla cruna ed era facile estrarli.

Non sempre però le mangiatrici di aghi se la cavano a buon mercato.

Se l'ago penetra in un organo essenziale, può determinare la morte: se si arresta in una giuntura, porta di conseguenza una rapida carie dell'osso.

Eppure, per quanto si citino alle disgraziate dominate dalla strana aberrazione, dei terribili esempi, esse non sanno resistervi. E' più forte di loro.

Telegrammi

Lo Czar avvelenato?

Vienna 20. Telegrafano da Copenaghen che l'imperatore di Russia è costretto da qualche giorno a restare nella sua camera. Egli soffre di emorrogie seguite da deliqui. A Corte si dice che lo czar è semplicemente affetto d'influenza, ma vi ha chi dice che la malattia è misteriosa e non si esclude che Alessaadro III sia stato avvelenato.

La Turchia ci fa delle scuse

Costantinopoli, 20. Il Granvisir, per mezzo del suo primo aiutante di campo Chakir pascià, generale di brigata, fece esprimere all'Ambasciata d'Italia il suo rincrescimento per lo spiacevole incidente occorso al colonnello Marini assicurandola che i soldati aggressori si puniranno severamente, e il grado e la pena ad essi inflitta dall'Autorità militare verranno notificati all'ambasciatore.

Chakir pascià si recò ad esprimere gli stessi sensi di rincrescimento per parte del Granvisir anche al colonnello Marini.

La rivoluzione nel Brasile

New York, 20. — Il *New York Herald* ha da Montevideo:

Tutti i forti della Baia di Rio Janeiro, essendo favorevoli al contrammiraglio De Mello, si sono arresi agli insorti.

Lo sciopero dei minatori

Un'intervista del «Matin» sull'argomento

Parigi, 20. Lo sciopero dei minatori è completo nel bacino del Pas de Calais e parziale nei bacini del dipartimento del Nord. Vi sono truppe dappertutto, un vero stato d'assedio.

Qualche rissa è scoppiata qua e là fra gli scioperanti e gli operai che si rifiutarono di lasciare il lavoro. Si sono fatti degli arresti. Finora però non si ha notizia d'incidenti gravi.

Il Ministero dell'interno ha mandato degli agenti per studiare le cause dello sciopero.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 settembre 1893

	20 sett.	19 sett.
Rendita		
Ital 5% contanti	93.10	93.20
» fine mese settem	93.11	93.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	92 40	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3%	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	491.—	491.—
» » » 4 1/2	492.—	491.—
» Banco Napoli 5%	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1180.—	1190.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	632.—	635.—
» » Mediterranee	502.—	507.—
Cambi e Valute		
Francia cheqné	113.—	113.25
Germania »	139.50	140.25
Londra »	28.65	28.62
Austria e Banconote »	225.—	225.—
Napoleoni »	22.60	22.62
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	82.70	83.85
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.¹6.53 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M.²5.21 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

¹ Fer. a Pordenone ² Part. da Pordenone

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti